### Parla Socrates in partenza per il suo paese

# «Torno in Brasile, voglio partecipare alle lotte della sinistra»

**«Sarò candidato del Gruppo rivoluzionario progressista» - «Battere l'analfabetismo, portare la cultura fra il popolo» - «Farò il medico generico per stare fra la gente»**

Calcio

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI — *«Ho rinunciato ad una parte del premio di ingaggio perché la mia presenza in Brasile sarà utile al gruppo rivoluzionario progressista che presenterà propri candidati al Comune di San Paolo e al Parlamento»*, queste le prime parole di Socrates, che questa mattina volerà a San Paolo del Brasile per prendere contatto con i dirigenti del Ponte Preta e della Federazione calcio. Abbiamo rintracciato Socrates al bagno «Piero» di Forte dei Marmi: era con la famiglia. *«Parto domani* (oggi per chi legge) *e tornerò in Italia la prossima settimana: andrò a Serramazzoni a salutare e ringraziare i compagni di squadra, poi con la mia numerosa "truppa"* (indicando i quattro figli) *ci imbarcheremo definitivamente per il Brasile»*.

A quanto hai rinunciato per rientrare in Brasile?

*«A diverse decine di milioni* (la Fiorentina da questa operazione riceverà circa tre miliardi compreso il miliardo e 600 milioni che avrebbe dovuto spendere per Socrates e l'incasso che farà il prossimo anno incontrando a Firenze la nazionale del Brasile - ndr) *ma non potevo comportarmi in maniera diversa. Il prossimo anno ci sono le elezioni per il Parlamento che dovrà varare la Costituzione repubblicana. Io spero di essere eletto. Gli amici del gruppo rivoluzionario progressista (una formazione di sinistra) mi hanno chiesto di presentarmi come candidato»*.

Perché accetti la proposta? Smetterai di fare il calciatore e non farai neppure il medico?

*«Nelle elezioni per il presidente della Repubblica hanno votato solo il 45 per cento dei cittadini. Come gruppo di sinistra intendiamo convincere il maggior numero di lavoratori, di cittadini a recarsi alle urne e di eleggere il maggior numero di rappresentati del popolo. Nel mio Paese c'è molto da lavorare: ci sono da eliminare i debiti con l'estero — che ammontano a miliardi di dollari — c'è da riformare la scuola, c'è da creare nuovi posti di lavoro, c'è da debellare l'analfabetismo che è una grossa piaga e sulla quale giocano i capitalisti. Per questo ho accettato di far parte del gruppo, per questo chiameremo a raccolta tutti gli intellettuali. Al tempo stesso proseguirò a giocare al calcio: la mia immagine servirà al gruppo. Come calciatore e non solo come calciatore godo molta stima in ogni ambiente ma in particolare tra il popolo. Se poi dovessimo vincere il campionato del mondo sicuramente riceveremmo maggiori consensi. Del nostro gruppo fanno parte anche Casagrande e Vladimiro, due giocatori della nazionale. Dopo le elezioni farò il medico. Non mi specializzerò in ortopedia infantile ma in medicina generale. A fare il medico generico ci sono maggiori possibilità di stare a contatto con le masse, con i lavoratori. Vogliamo anche mettere assieme un gruppo per dare vita ad un teatro ambulante: certi testi hanno lo stesso potere delle canzoni, aiutano il popolo a crescere. In Brasile gli spettacoli teatrali sono riservati solo a chi può spendere. Il nostro dovrà essere un teatro di avanguardia ed i prezzi saranno popolari sul serio. Diciamo che i nostri spettatori dovranno essere gli stessi che alla domenica in Italia negli stadi vanno in curva»*.

Cosa ti porti dietro del nostro paese e in particolare di Firenze?

*«Dodici mesi non sono tanti per uno che è nato nella parte del Brasile dove vivono gli indios, i cittadini più poveri. A Firenze e girando per l'Italia ho fotografato numerose situazioni e nel mio computer* (indicando la testa - ndr) *ho inserito tante nozioni. Nel frattempo ho letto molto, ho appreso chi era Carlo Marx e Benedetto Croce. Mi sono anche comprato le «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci. Le leggerò in Brasile. Per essere più preciso dirò che quando arrivai provai un grande choc vivendo la vostra democrazia: venivo da un paese dove imperava la dittatura militare. A Firenze sono stato al Teatro Comunale e mi sono reso conto che ci sono posti anche per i cittadini che guadagnano l'indispensabile per vivere, ho compreso l'importante ruolo che può svolgere un Comune. Per questo come gruppo presenteremo un nostro candidato a sindaco di San Paolo e se assieme ad altre coalizioni politiche di sinistra conquisteremo la maggioranza vogliamo gestire noi il dipartimento dello sport»*.

Tornando al calcio perché si è fatto avanti solo il Ponte Preta?

*«I motivi sono diversi. Diciamo che la città di Campinas, che conta circa un milione di abitanti, vuole darsi un'immagine attraverso il gioco del calcio. Diciamo anche che la maggioranza delle squadre di San Paolo sono dirette da gruppi capitalistici, da gente di destra che non ha nessun interesse ad avermi tra i piedi. Ma una delle ragioni per cui ho accettato la proposta del Ponte Preta era anche quella di poter giocare nella nazionale brasiliana di cui sono il capitano. Ed è proprio per i miei buoni rapporti con i dirigenti della Federazione calcio che la nazionale brasiliana disputerà a Firenze una partita nel mese di giugno prima dei campionati del mondo. Questa partita rientra nel contratto per la mia cessione alla società brasiliana»*.

**Loris Ciullini**

● Nella foto: SOCRATES a colloquio con i giornalisti

### Entusiasmo a Como per le imprese del nuovo straniero

# Dirceu, zingaro brasiliano, un re del calcio d'agosto

**Su tutto il fronte delle amichevoli pochi i veri riferimenti tecnici - Parma città termometro per Milan, Juve, Fiorentina e Inter - Bonetti e Viola: la rissa continua**

Calcio

Brilla la stella di Dirceu, brasiliano col *marchio Doc* che in Italia ha sempre seguito sentieri del tutto personali. Quando arrivò nel Verona fu guardato dai compagni come un marziano. Aveva un'attenzione meticolosa per tutto quello che riguardava la sua immagine, un'agenzia pubblicitaria specializzata in pantaloncini. Sapeva cosa dire ai tifosi, alla stampa con la quale era apertissimo e con i dirigenti. Con loro, più che altro, chiedeva soldi, ed anche molti. Li ha avuti dal Verona, dal Napoli, dall'Ascoli ed ora è approdato a Como. Pronto a imbracciare tutte le bandiere purché sostenute da buoni conti bancari. Non ha mai guardato tanto per il sottile; squadre di metropoli o di provincia per lui vanno bene.

*«Ho un segreto* — spiegava — *so tutelare la mia immagine di professionista, so che posso avere molto da questo lavoro, non trascuro niente per farlo»*. Si allena con uno scrupolo che desta ammirazione tra i compagni, curando sempre la tecnica individuale nonostante abbia un bagaglio ad altissimo livello, esempio notevole della meravigliosa scuola brasiliana. Con Bagnoli non legò molto: in campo Dirceu seguiva istinto e personalità; non sempre era in sintonia con la squadra che il tecnico voleva.

Di una cosa si può essere certi: all'inizio ed al termine di ogni stagione sui giornali si parla di Dirceu. Come in questi giorni di calcio d'agosto. Anche nel Como chi attira tutta l'attenzione è ancora una volta il giocatore brasiliano con i suoi 33 anni. È il momento di convincere chi lo ha ingaggiato che gli assegni appena staccati non sono stati una follia, poi ci sono i tifosi particolarmente sensibili in queste calde giornate estive. E se durante l'inverno di Dirceu si sente parlare meno state pur sicuri che verso primavera torna alla ribalta. Per il gitano mercenario è infatti tempo di garantirsi un altro ingaggio.

Nessuna meraviglia quindi che anche nella squadra di Ciagluna brilli la luce di Dirceu. In questo caso poi il brasiliano ha trovato una facile intesa con Borgonovo ed anche a Novara sono stati fuochi d'artificio.

I botti comunque rimbombano da una parte all'altra della penisola calcistica. Mancavano ormai solo quelli del Milan e della Sampdoria ed ora anche quei tifosi sono a posto.

Il Milan a Parma, la Sampdoria a Lucca, il Torino a Caldaro, il Napoli a Macerata, come il Como a Novara e l'Udinese a Tarvisio sono le ultime tappe di questo calcio fatto di piccoli progressi e lunghe tappe di trasferimento. Sempre molti i gol (l'Udinese continua a mitraglia con Chierico davvero scatenato) ma è sempre ancora presto.

Un punto di riferimento è diventata Parma dove oltre al Milan passeranno Juventus, Inter e Fiorentina ma non c'è dubbio che pronte conferme sono arrivate dall'amichevole disputata dalla Samp. La squadra dimostra di avere già tutta la solidità del complesso collaudato e gli inserimenti stanno dando risultati molto positivi. Matteoli, ma soprattutto Lorenzo, hanno fatto cose che spostano sempre di più l'indice sulla squadra di Bersellini quando si pensa alla squadra leader del prossimo campionato.

E finalmente alla vittoria netta è arrivata anche la Roma, ma più che i gol di Pruzzo continuano a tenere banco i rapporti sempre tesi al suo interno. Ora è Bonetti che se ne vuole andare. E sarà difficile per Viola dire che è anche questa una vittoria per il mondo del calcio.

**g. pi.**

## Brevi

### Nuoto: sconfitto Matt Biondi

L'americano Pablo Morales, 20 anni, vice campione olimpico nei 200 misti a Los Angeles, ha ottenuto il miglior tempo dell'anno in questa specialità vincendo in 2'02"98 la finale dei campionati Usa di nuoto giunti alla quarta e penultima giornata a Mission Viejo. Matt Biondi, il nuovo recordman del mondo dei 100 stile libero, è stato battuto nella finale dei 50 metri. Biondi è finito secondo a otto centesimi da Tom Jager, vincitore in 22"63, cioè a undici centesimi dal record mondiale dello svizzero Dano Halsall.

### Rfg-Nigeria finale di calcio a Pechino

Rfg e Nigeria sono le due squadre che si disputeranno il primo titolo di campione del mondo di calcio Under 16. La finale, che si svolgerà domani a Pechino vedrà di fronte le due rappresentative che hanno rispettivamente battuto il Brasile (4-3) e la Guinea (5-3 dopo i calci di rigore).

### Norris, pivot della Benetton

La Benetton di Treviso, ha comunicato di aver ingaggiato per la stagione 1985-1986 l'americano Audie J. Norris con un contratto annuale. Norris sarà impiegato come pivot. L'atleta, che compirà 25 anni in dicembre, è alto 2,06 centimetri e pesa 110 chili. Norris proviene dalle file del «Portland Trail Blasers», squadra con la quale ha giocato negli ultimi tre anni.

### Serghei Bubka non è in disgrazia

Contrariamente alle notizie diffuse a Parigi che lo danno «sparito dalla circolazione» e addirittura «in disgrazia», Serghei Bubka, detentore del primato mondiale di salto con l'asta stabilito quest'anno proprio a Parigi con la misura favolosa di sei metri netti, è in buona salute e non ha problemi di alcun genere, a quanto ha dichiarato lo stesso Bubka in un'intervista al «Sovietski Sport». Bubka ha spiegato che la sua assenza da alcuni tornei all'estero, e soprattutto dai recenti campionati dell'Urss (vinti dal suo fratello maggiore Vassili), è stata «interpretata male» dall'«Équipe», il quotidiano sportivo francese. L'assenza era infatti prevista fin dall'inizio, nel programma dei suoi impegni. Il primatista ha detto infine che tornerà a gareggiare la settimana prossima, alla Coppa d'Europa che si disputerà a Mosca.

### Ricorso alla Caf per Imperia-Siena

In relazione alla decisione della commissione disciplinare della Lega di serie «C», che ha deciso di proscioglierе tutti gli incolpati di illecito in relazione alla gara Imperia-Siena del 2 giugno scorso, l'Ufficio inchieste della Federcalcio ha deciso di proporre reclamo alla Commissione di appello federale (Caf).

### La Reggi eliminata a Toronto

Daniela Reggi è stata eliminata dagli Internazionali canadesi di tennis femminile: negli ottavi di finale l'azzurra è stata sconfitta in due set, 2-6 2-6, dalla cecoslovacca Hana Mandlikova. Hanno superato il turno le americano Evert-Lloyd e Martina Navratilova, la cecoslovacca Helena Sukova e l'argentina Gabriella Sabatini.

### Giro di Danimarca ad Argentin

Moreno Argentin ha concluso trionfalmente il giro ciclistico di Danimarca terminato dopo sei tappe a Copenaghen. L'italiano non ha avuto problemi nel conservare il primato in classifica dopo le due semitappe di oggi nella seconda delle quali, 64 chilometri con traguardo a Copenaghen, si è affermato in volata Paolo Rosola con Argentin al quinto posto.

Auto

### Insieme in Formula 1?

# General Motors e Alfa: rapporti ancora più stretti

**Primo accordo a settembre: 20.000 motori forniti da Arese al colosso americano - Lauda: «Fra una settimana saprete se mi ritirerò»**

MILANO — Sempre più stretti i rapporti fra Alfa Romeo e General Motors. A settembre, infatti, la Casa automobilistica di Arese siglerà un accordo per l'invio di 20 mila motori negli Usa che verranno installati sulle Pontiac, macchine del colosso americano. Trovano quindi una conferma le voci captate a Detroit, nei giorni del Gran Premio, sulla collaborazione fra i due famosi marchi dell'automobilismo. Rivelazioni erano venute anche da Bernie Ecclestone, cassiere della formula 1 e proprietario della Brabham, che alla vigilia della corsa francese a Le Castellet ci aveva confidato che la General Motors voleva entrare in formula 1 e a braccetto con l'Alfa Romeo. *«Ho indicato Rosberg come pilota ideale per guidare una macchina americana con motore milanese»*, ha sussurrato il manager inglese.

Ma un altro avvenimento ha spinto i dirigenti della Casa automobilistica di Detroit ad affrettare i tempi di un impegno nel mondo delle corse: la possibilità che la Ferrari partecipi alle gare Cart dove già il prossimo anno sbarcheranno la Renault con un telaio Lotus, la Honda e la Porsche che hanno interessi commerciali negli Usa. Poter competere con i principali costruttori mondiali proprio in America rilancerebbe l'immagine della General Motors che ultimamente negli Usa ha avuto una lieve flessione rispetto alla più diretta concorrenza, Ford e Chrysler. Non solo: il debutto del turbo Ford a Monza, fra un mese, ha messo veramente in allarme il primo colosso dell'auto negli States.

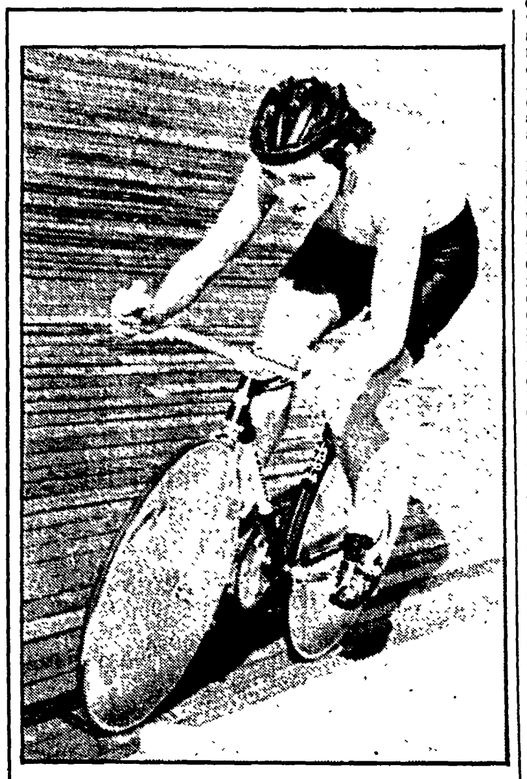
E l'Alfa Romeo, al di là delle voci su probabili partner, vuole collaborare con una Casa automobilistica in grado di portare ad Arese ingenti capitali e nuove capacità tecniche. Anche in Europa l'industria dei «biscione» ha già sondato le intenzioni di Renault e Volkswagen. Ma un fatto è certo: il principale interlocutore è la General Motors. Lo dimostra proprio il prossimo accordo per la fornitura di 20 mila motori al colosso americano.

Ieri le vetture milanesi hanno provato a Monza. Macchine che non diranno una parola in più in questo mondiale. Un team ormai in dissesto che partecipa ai Gran Premi solo per onorare gli impegni presi. Anche lo sponsor, a fine stagione, se ne andrà. La squadra verrà smantellata. L'unica strada d'uscita, quindi, è proprio la collaborazione con un'altra industria automobilistica che vuol competere nel mondo delle corse con un programma vincente. E la General Motors è preparata a dar battaglia se non vuole soccombere al prestigioso concorrente Ford.

Ma ieri la stella di Monza è stato Niki Lauda. Le Ferrari hanno già preso la via di Maranello. Prost se ne è tornato nel suo rifugio svizzero. Per l'austriaco il solito copione intriso di sfortuna. Salito in macchina, fatti due soli giri, si è dovuto fermare perché il turbo Porsche aveva ceduto. Pochi giri anche nel pomeriggio. *«È così dall'inizio dell'anno* — ha spiegato Lauda —, *non me ne va bene una. Tante volte sono stato vicino a risultati positivi, ma sul più bello mi si è sempre rotta la macchina»*.

Si dice che è intenzionato a lasciare la formula 1 alla fine del mondiale. Si sostiene anche che il prossimo anno guiderà la Beatrice, team americano con turbo Ford. Quale di queste voci ha un fondamento? *«Per ora rimangono solo voci. Il proprietario della McLaren, Ron Dennis, mi vorrebbe con lui ancora un altro anno. Io prenderò una decisione solo dopo il Gran Premio d'Austria. In quell'occasione dirò il mio parere anche alla stampa»*. È vero che si sono incrinati i rapporti fra Lauda e Prost? Risponde l'austriaco: *«È successo diverse volte che Prost provasse da solo. Altre volte, come qui a Monza, sono stato convocato all'ultimo momento. Certo, in Olanda ho provato lo solo. Rispetto a prima, insomma, qualcosa sta tornando normale»*.

**Sergio Cuti**



## *Ora la Galli vuole una maglia azzurra*

Ciclismo

MILANO (g.s.) — *«Spero di essere fra le sei azzurre che andranno a caccia della maglia iridata sul circuito del Montello»*, ha detto ieri Francesca Galli dopo aver realizzato il nuovo primato mondiale femminile dei cento chilometri. Giovedì sera, sulla pista magica del Vigorelli, la ragazza di Desio, 25 anni, e studentessa Isef, ha largamente battuto il precedente record della Menuzzo (2. 37' 16") di circa sei minuti. Il tempo ottenuto da Francesca è infatti di 2. 31' 38" 37; media 39,611, un'impresa realizzata su bicicletta Colnago, con l'assistenza del direttore sportivo Bonariva e dei preparatori dell'Enervit e che dimostra come la Galli sia tornata a ottimi livelli di rendimento dopo un periodo piuttosto incerto. L'anno scorso Francesca venne esclusa dalla gara su strada delle Olimpiadi, chi dice per imposizione di Maria Canins, chi per una scelta del c.t. Malvicini. Altre volte la Galli è stata al centro di polemiche che l'hanno danneggiata moralmente e atleticamente, ma ora è di nuovo sulla cresta dell'onda e giustamente si batte per un posto di titolare nella nazionale italiana che il 31 agosto sarà in lizza per il titolo mondiale.

● Nella foto la GALLI durante il tentativo di record

## *Coppa Europa: Cova vuole correre solo i «diecimila» e lasciare i 5000 a Mei*

Atletica

MILANO — L'idea sarebbe di far correre ad Alberto Cova sia i 5 che i 10 mila in Coppa Europa a Mosca il 17 e il 13 agosto. Ma Cova vorrebbe correre *soltanto* i 18 mila dove troverà una rude battaglia col tedesco dell'Est Schildhauer. Il tedesco, assente a Los Angeles per colpa del boicottaggio, correrà a Mosca come se si trattasse della finale olimpica. E quindi più che giusto che il campione olimpico chieda di correre unicamente i 10 mila metri anche perché le precedenti esperienze di doppiaggio (Atene 1982 e Londra-1983) hanno dato risultati negativi. E poi c'è Mei, in eccellenti condizioni di forma. Rondelli, allenatore di Alberto, è convinto che il giovane ligure possa addirittura correre per vincere senza quindi far rimpiangere Alberto. È logico che Nebiolo ed Rossi preferiscano la garanzia del campione olimpico che dei 5 mila è anche campione d'Italia. Ma perché chiedergli un sacrificio probabilmente inutile? Cova è sempre disposto a dare. A patto che abbia un senso.

## *Messico: saltano i piani della nazionale (difficoltà economiche)*

Calcio

CITTÀ DEL MESSICO — La crisi finanziaria che attraversa lo stato messicano, la più grave degli ultimi tempi, si ripercuote anche sulla preparazione della nazionale di calcio per la coppa del mondo dell'86.

Bora Milutinovic, c.t. della nazionale azteca, ha detto che la Federcalcio messicana è stata obbligata a cambiare il programma di lavoro: «Quando abbiamo fatto il programma — ha spiegato Milutinovic — il dollaro era quotato 250 pesos ed ora è a 400. Ciò rende difficile poter disputare partite all'estero ed "invitare" squadre estere in Messico. Così bisognerà ripiegare su una trentina di partite contro squadre locali della massima divisione».

«Del programma iniziale, le uniche che restano invariate sono la nostra tournée in Africa e la partita con l'Uruguay a Los Angeles (California)».

Nel programma rifatto dal tecnico jugoslavo, la nazionale messicana giocherà quattro partite al mese, a partire dal 20 agosto (quando incontrerà il Monterey) e sino a dicembre. Dopo un lungo riposo fino a marzo riprenderà la preparazione con partite contro squadre di prima linea a partire dalla prima settimana di marzo.

### A Sofia quarto oro per il tedesco, l'Italia batte l'Ungheria

# Gross sempre più mattatore Pallanuoto verso una medaglia

**L'«albatros» ha condotto la Rfg alla vittoria nella staffetta veloce - Buoni risultati tecnici della Gressler e della Gerash - Ancora prestazioni mediocri degli azzurri**

Nuoto

SOFIA — Tocchiamo ferro, ma qui va a finire che l'unica grossa soddisfazione ce la darà la pallanuoto. Uno sport che fa storcere la bocca a molti soprattutto da quando il tempo delle «vacche grasse» è finito. E dal 1978 che non riusciamo a vincere qualcosa. Quell'anno fummo campioni del mondo. Poi il declino, le polemiche, la sostituzione di Lonzi con Fritz Dennerlein. Il tedesco di Napoli, dopo aver accettato (o subito) il compromesso di portare gente ormai logora a Los Angeles dove peraltro non entrammo nel girone finale per una sfavorevole differenza reti, ha deciso di voltare pagina. Ha messo su una pattuglia di giovanissimi, la media è di 22 anni, che fanno squadra in acqua e fuori e che si stanno togliendo molti sfizi facendo crepare gli «avvoltoi» che puntualmente volano attorno alla pallanuoto azzurra.

Ieri l'Italia ha battuto l'Ungheria per 8-7. È un'impresa. Non fosse altro perché contro i magiari agli Europei non abbiamo mai vinto una partita ed erano due anni che i vari Farago, Czapo, Sudar e Horkaj — questi tre ultimi giocano nel campionato italiano — ci mazzolavano di brutto. Anche ieri all'inizio sembrava che dovessimo subire l'ennesima umiliazione; gli ungheresi sono andati due volte in gol. Solo ieri avremmo mollato i pappafichi. Invece un gol di Ferretti — il laziale è stato il protagonista dell'incontro — faceva capire che questo «sette» sa reagire. 2-1 per gli ungheresi il primo tempo; 2-1 per noi il secondo (Campana e Misaggi); 2 pari il terzo (Ferretti e Postiglione); solo nell'ultima frazione passavamo per la prima volta a condurre (6-5) con una rete di Tempestini. Gli ungheresi però impattavano ancora due volte — il settimo gol era di Misaggi — fino a quando Ferretti non fissava il punteggio sull'8-7. Ma l'altalena di emozioni non era finita poiché, dopo aver sbagliato un gol con lo stesso Misaggi in superorità numerica e poi subito l'espulsione di Ferretti a 17" dal termine, prima Horkaj si mangiava un gol e poi Trapanese, il nostro portiere, salvava ad una manciata di secondi dal termine il risultato.

Oggi ci aspetta la Jugoslavia e domani la Germania Federale. Gli azzurri hanno 8 punti come gli slavi che hanno travolto la Spagna 7-3. È difficile dire se arriveranno sul podio perché gli ultimi due incontri sono terribili, nessuno questa volta potrà rimproverare loro qualcosa.

Solite dolenti note invece per il nuoto. Ieri solo la Manuela Dalla Valle in finale (con Carla Lasi negli 800 ma la finale è oggi). I «maschietti» sono completamente affogati. Grandi, diciassettesimo tempo nei 400, la staffetta 4x100 (gara vinta dalla Rft con Gross al quarto oro) malamente fuori (e erano quindici anni che non succedeva), Carbonari nemmeno partito nei 200 rana. A Los Angeles andarono male le «punte» mentre le nostre seconde linee si comportarono bene. Qui è davvero un naufragio collettivo. Un rapido sguardo agli altri per dire che la Ddr ha fatto 3 «doppiette»: nei 400 stile libero maschile — la gara dei grandi assenti, Salnikov e Gross — con Dassler e Lodziaki e nei 100 farfalla femminile dove Cornelia Gressler, quindici anni a novembre, con 59"46 è andata soltanto a cinque centesimi dal record europeo della Kurnikova (terza). Seconda la connazionale Weigang. Doppietta ancora, della Ddr, nei 100 rana e rivincita sulla bulgara Bogomilova che aveva vinto i 200, con la Gerash (1'08"62 a 33 centesimi dal suo mondiale) la Horner e la bulgara sul podio. Il sovietico Volkov ha vinto invece i 200 rana dove al secondo posto è spuntato addirittura un nippo-portoghese Yokochi. Il britannico Moorhous, che s'era fatto sbattere fuori in mattinata, lui tra i favoriti, ha vinto poi la finale B con un tempo inferiore a quello di Volkov. Infine mezza sorpresa nella staffetta maschile dove i tedeschi della Rdt hanno dovuto cedere a Gross e soci.

## *Universiadi di Kobe: 227 azzurri a caccia di medaglie*

ROMA — Duecentoventisette azzurri — contro i 381 statunitensi, i 302 sovietici, i quasi 300 giapponesi e altri 4.000, più o meno, in rappresentanza di un centinaio di paesi — inseguiranno «oro», «argento» e «bronzo», alle Universiadi di Kobe (24 agosto - 2 settembre), terza città del Giappone (1.400.000 abitanti, secondo porto al mondo per movimento di containers). A Kobe l'obiettivo azzurro è migliorare la «pagella» di Edmonton (Canada 1983) che presentava nove medaglie d'oro, dieci d'argento e sei di bronzo. Ma l'impresa non sarà facile ché soprattutto americani e sovietici presenteranno formazioni agguerritissime. «Cercheremo di fare del nostro meglio — ha detto ieri nel corso della presentazione della manifestazione Ignazio Lojacono — ma speriamo bene. Abbiamo atleti di grande valore...». A Kobe l'Italia «salterà» soltanto due degli undici sport in programma: il basket e il calcio. Sarà presente invece in pallavolo, scherma, nuoto, judo, ginnastica, tennis, tuffi, pallanuoto, atletica. Rappresentanti di alcune federazioni (fra gli altri il c.t. Enzo Rossi per l'atletica, Saini per il nuoto) hanno rassicurato il Cusi che a Kobe invieranno il meglio dei loro vivai. Nella pallavolo saranno schierate le due nazionali maggiori (eccettuato l'oriundo De Rocco). Fra i «judokas» ci saranno Rosati e Vecchi. Fra i rappresentanti della ginnastica non mancheranno Allievi, Amboni e Bianchi. Fra i nuotatori — alla ricerca di una rivincita dopo gli amari europei di Sofia — spiccano i nomi di Giovanni Franceschi, dei ranisti Minervini e Carbonari. Gli schermitori saranno praticamente quelli dei «Mondiali» di Barcellona, Numa in testa, ad eccezione della Vaccaroni, assente a causa di acciacchi di natura tendinea. Il pattuglione di Primo Nebiolo — quello dell'atletica, di ritorno dalle finali di Coppa Europa a Mosca — scenderà in pista dietro alfieri del peso di Alessandro Andrei, Maurizio Damilano, Giovanni Evangelisti. Per l'Universiade di Kobe, i giapponesi hanno speso mille miliardi di lire, costruendo uno stadio, tre nuovi impianti sportivi, sedici campi da tennis, un villaggio che poi ospiterà quattro università, una nuova linea di metropolitana, e un'isola artificiale con la terra che, strappata alle colline, per far posto alle nuove costruzioni.

**Tolip**

| | |
|---|---|
| PRIMA CORSA | 2 1<br>1 1 |
| SECONDA CORSA | 2 2<br>2 X |
| TERZA CORSA | 1 1<br>X 2 |
| QUARTA CORSA | 1 1<br>1 2 |
| QUINTA CORSA | 1 1<br>1 2 |
| SESTA CORSA | X X<br>1 2 |